

Santa Veronica 2024

Le variabili del tempo di quest'estate non lasciano tranquilli i progetti di vacanze, ma ci sono degli appuntamenti che restano memorabili e tracciano un segno indelebile nella nostra esistenza, senza condizionamenti metereologici. Una di queste tracce è sicuramente l'incontro con persone importanti che ci cambiano la vita, come può essere stata la conoscenza di uomini o donne che si amano, o che ci hanno appassionato ad una causa, ad un progetto, ad una scienza.

Una di queste persone è sicuramente santa Veronica che dal 1727 continua a farsi conoscere e amare da tanta gente per indicare un cammino sicuro verso Dio. Il fascino che la sua vita continua ad emanare ci attrae per la sua amabilità, la sua forza decisa nel resistere al male e vivere nella pace di Dio. La novena di preparazione alla sua festa del 9 luglio quest'anno è stata particolarmente coinvolgente per i significativi incontri che ci sono stati proposti in diverse tappe.

Durante la celebrazione Eucaristica ogni sera è stata presentata la figura di santa Veronica sottolineando un aspetto relativo alle letture bibliche proposte dalla Liturgia, fino al Triduo in cui si sono approfonditi 3 temi specifici. In due serate ci sono stati offerti dei momenti di incontro con la storia del nostro monastero e con la preghiera sperimentata durante l'Adorazione Eucaristica.

L'incontro con la storia si è svolto nella nostra Chiesa gremita nella **serata del 1° luglio**, quando don Fabio Bricca ha sapientemente presentato il percorso storico del nostro monastero dalle origini fino ad oggi: un breve riepilogo dei 251 anni di grazia che si sono riversati in questo luogo a beneficio di tutta la Chiesa. Come ha rimarcato la Madre suor Letizia nel saluto di benvenuto, don Fabio ha fatto ricerche accurate nei registri e nelle Cronache del nostro archivio e della Parrocchia con la dotta sapienza dello storico, per presentarci un resoconto ordinato e preciso di cui ne siamo profondamente grate. Le cose più significative e più grandi non si possono appuntare perché è lo Spirito che le compie così come lo Spirito ha ispirato la profezia di Veronica che si è realizzata per opera della sua discepola la beata Florida Cevoli: "la mia casa sarà una casa di preghiera". Il Vescovo, Mons. Bajardi, era restio poiché la terra era assai povera, ma la madre Florida soggiunse prontamente di farsi animo che Dio avrebbe provveduto e così nel 1749 il progetto ebbe inizio.

Le prime tre sorelle, inviate dal monastero di Città di Castello il 24 maggio 1773, aprirono la strada che, nello scorrere del tempo, ha visto tante giovani bussare a questo monastero per lodare il Signore e continuare il cammino da loro tracciato seguendo le orme di santa Veronica, persistendo anche nelle dure prove delle soppressioni.

La prima espulsione delle monache dal monastero avvenne nel 1810, così che le 16 suore presenti tornarono nelle rispettive famiglie. Questa "Soppressione Napoleonica", come la definirono le cronache dell'epoca, durò poco più di un paio di anni e dal 1813 le monache poterono rientrare in monastero e riprendere la vita comunitaria.

Più lunga e distruttiva fu invece la seconda soppressione, sotto lo stato Piemontese nel 1861. Dal gennaio di quell'anno alle monache venne proibito di accogliere nuove religiose, facendo in modo che la comunità si estinguesse naturalmente. Nel settembre del 1888 un nuovo decreto portava l'ordine di sgombero del monastero alle 7 monache rimaste. Fu così che il 26 settembre del 1889, nel profondo della notte, le monache lasciarono il monastero per una nuova abitazione.

Il Signore dispose l'animo di persone nobili ad affittare il monastero in un primo tempo e, dopo 4 anni, ad acquistarlo da parte di una persona pia che in seguito lo donò alle Cappuccine.

Nella notte del 24 luglio 1891 le 7 monache Cappuccine fecero ritorno nel loro monastero e da allora non lo abbandonarono mai. La comunità rientrata in uso del monastero, risparmiata dalla Provvidenza, era però molto debilitata per l'età delle sette monache rimaste. Fu così chiesto aiuto al monastero di Pisa che provvide a inviare due religiose e assunsero la guida della comunità come madre abbadessa e maestra delle novizie. In questo periodo il monastero rifiorisce con vigore e giovani e sante vocazioni danno nuova vitalità allo spirito delle Cappuccine. Durante la Seconda Guerra Mondiale le sorelle Cappuccine furono spostate in luoghi più sicure dai bombardamenti che non risparmiarono neppure il monastero, senza ferire comunque le persone e danneggiare lo stabile. In particolare segnaliamo l'ingresso di Clementina Ticchi il 24 novembre 1902 che prenderà il nome di suor Maria Francesca, la cui maturità di spirito e la virtù provata furono un grande sostegno per la comunità, anche se solo per breve tempo poiché morì a soli 35 anni di età (20.6.1922). La sua fama di santità persiste nel tempo e a lei si rivolgono in molti per ottenere grazie speciali dal cielo (dal 2020 è Venerabile).

Interessante è stato cogliere l'amore e la tenacia del popolo Mercatellese, dei sacerdoti e dei frati nel costruire il monastero, nel provvedere alle necessità delle sorelle Cappuccine e nel difendere la loro causa durante le soppressioni. Solo l'impegno e il lodevole amore dei fedeli hanno permesso al nostro monastero di persistere nel tempo: segno tangibile di una fede profonda nella preghiera e nell'opera di intercessione affidata alle Cappuccine.

La serata del 4 luglio è stato un momento privilegiato per assimilare il pane della Parola spezzato durante la celebrazione eucaristica continuando il rendimento di grazie con l'adorazione del Santissimo Sacramento.

Nelle serate del Triduo fra Damiano Angelucci ci ha presentato 3 aspetti di santa Veronica sintetizzati dalle parole: **appartenenza, passione, sponsalità**. Santa Veronica è stata una donna che ha vissuto pienamente la sua **appartenenza** alla famiglia, al suo paese e in particolare al Corpo di Cristo fino a farsi carico dei bisogni spirituali altrui e di offrirli a Dio nella preghiera e nell'offerta di tutta se stessa ponendosi "mezzana", come lei amava definirsi. Santa Veronica è stata una donna che ha vissuto con **passione** tutta la sua esistenza nella ricerca continua dell'Amore di Dio e di forme nuove per rispondere a tanto dono. Infine, santa Veronica è stata una donna che ha vissuto pienamente la **sponsalità**, una unione intima con Gesù Cristo fino a condividere pienamente la sua Pasqua portando per 30 anni nel suo corpo le stimmate.

Siamo profondamente liete per questa novena che ci ha offerto salutari e stimolanti esempi per continuare il cammino verso Dio e ci auguriamo che molti dei presenti abbiamo potuto beneficiare di tanta grazia.

La festa del 9 luglio possa trovare cuori aperti ad accogliere l'abbondanza di grazia che ancora santa Veronica vorrà concederci dal Cielo dal suo amato sposo Gesù.
